

TRENTINO



Inaugurata ieri all'Istituto agrario di San Michele Per la protezione delle piante una palazzina da 1,7 milioni

SAN MICHELE. Il comparto protezione delle piante dell'Istituto Agrario di San Michele, gode ora di una sede nuova e funzionale dotata di laboratori d'avanguardia in linea con i più aggiornati modelli della ricerca in questo campo. La nuova palazzina realizzata a Sud del complesso dell'Istituto si estende su una superficie di 2100 metri quadrati ed ha avuto un costo pari a un milione e settecento mila euro. L'inaugurazione è avvenuta ieri a mezzogiorno da parte del presidente Giovanni Gius, presenti il sindaco di San Michele Guido Moser, che si è detto onorato di ospitare sul proprio territorio un istituto di così grande prestigio. Alla benedizione dell'opera e di chi in essa vi lavorano ha provveduto don Giancarlo Pellegrini parroco di San Michele. Il presidente del Cda Giovanni Gius, ha sottolineato la grande attenzione di Iasma al comparto anche per l'importanza che riveste la riduzione di fitofarmaci per l'impatto ambientale oltre che per la tutela della salute dei produttori e dei consumatori. Ma sui terreni dell'Istituto sono posizionate altre gru. Una serve per la costruzione del nuovo convitto ed una per la costruzione della sede del centro studi superiori. Ma è prevista la costruzione anche della nuova sede per l'assistenza tecnica mentre è in avanzato stadio la realizzazione del teleriscaldamento. 60 sono i ricercatori ed i tecnici ospitati nella nuova sede, ai quali si aggiungeranno presto un nuovo gruppo di ricercatori provenienti dall'estero con l'obiettivo di studiare l'applicazione pratica del genoma della vite, ha ricordato il direttore del centro di Ricerca Roberto Viola. Nella nuova palazzina che si inserisce armoniosa-

mente nell'ambiente, trovano posto anche uffici e laboratori di SafeCrop, il Centro per la ricerca e lo sviluppo di sistemi protezione delle piante a basso impatto sull'ambiente costituito nel 2004 e per il quale sono stati stanziati ben sei milioni di euro. SafeCrop ha affermato il direttore Cerare Gessler basa da sempre la propria attività sul concetto di collaborazione il che ha visto fin dall'inizio la partecipazione al progetto di 5 istituti di Ricerca oltre a Iasma. Precisamente il Politecnico federale di Zurigo, il Bba di Darmstadt (Germania), il Volcani Center (Israele), l'Università di Arpan (Svezia), e l'Inra francese. Nel corso degli anni altri 6 gruppi di ricerca hanno collaborato con il Centro: gli israeliani Haifa e Beer Sevha, la svizzera Wadensvill, le università di Pisa, Campobasso e Ljubljana della Slovenia.

Molto positivo il bilancio dei primi tre anni secondo la coordinatrice del progetto Ilaria Pertot che ricorda i significativi risultati conseguiti. Sono in fase di ottenimento i brevetti per tre nuovi fungicidi, sono stati realizzati ben 7 programmi per computer dedicati all'agricoltura ed alla ricerca, sono uscite più di 200 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali, mentre San Michele è diventato sede di tre convegni internazionali di grande spessore dai quali sono emerse indicazioni molto utili sia per gli agricoltori che per i ricercatori. (c.b.)